

VareseNews

Il Varese cade nel finale (3-2): a Masnago serve una vittoria

Pubblicato: Mercoledì 6 Giugno 2012



Da uno dei nostri inviati – Scrivirà tutto il ruggito di Masnago per centrare il sogno Serie A. Sabato sera al “Franco Ossola” il **Varese avrà bisogno di una vittoria** con qualsiasi punteggio per ribaltare il 3-2 subito a Marassi in una sera dove i biancorossi hanno confermato ciò che si sapeva, e cioè che **la squadra di Maran non è inferiore a nessuno**, nemmeno alla blasonata Sampdoria.

A Genova finisce con tutto il pubblico blucerchiato (quasi 28mila: qui dicono «come per il preliminare di Champions...») in piedi a sventolare bandiere, con i volti che hanno ripreso colore solo dopo la **seconda rete di Gastaldello, l'unica che il Varese non è riuscito a rimontare**: già, perché fino a lì Neto e compagni avevano reagito alla grande in occasione dei due vantaggi doriani pareggiando con Rivas e De Luca nel giro di pochi minuti. Tutto questo in una sera dove **tutto quel che poteva andare male lo ha fatto** a partire dal riscaldamento, quando Maran ha perso per infortunio Terlizzi, il più insostituibile dei suoi uomini. La sua assenza si è fatta sentire in occasione delle due reti nate da calcio d'angolo e ha condizionato anche la prova di Troest, colpevole sul secondo gol e squalificato per la gara di ritorno.

Tra le cose andate **male c'è infatti anche la situazione dei cartellini** visto che pure Zecchin non ci sarà, ma sulla gestione delle ammonizioni (e su altro) non è innocente l'arbitro Giacomelli che ha sventolato cinque “gialli” al Varese contro uno solo alla Samp, i cui giocatori sono spesso stati liberi di protestare e simulare.

A Varese **Maran dovrà fare i miracoli per schierare una formazione equilibrata**, ma a questo punto non è più tempo di fare calcoli: chi sta bene giocherà e getterà il cuore oltre ogni limite, perché tutto è ancora aperto. Come urlò Buzzegoli alla curva due anni fa, dopo la sconfitta di Cremona: «**Tranquilli, ce n'è ancora una**». E quell'una si giocherà davanti a diecimila persone a Masnago.

COLPO D'OCCHIO – Tutta un'altra atmosfera rispetto a Verona, e non per il calore del pubblico (torrido anche a Marassi) quanto per la cornice decisamente meno pericolosa rispetto al Bentegodi. **Sugli spalti arrivano in 27mila** per rimandare in A la Samp, ma **i 1.800 biancorossi chiusi in una gabbia** di plexiglass hanno il medesimo sogno per il Varese e lo cantano a gran voce. Prima del via omaggio alla Serie B con un gruppo di ragazzi vestiti con le 22 divise delle squadre partecipanti e spettacolo di cheerleaders ad addolcire l'ambiente.

CALCIO D'INIZIO – Tocca a De Luca affiancare Neto Pereira nell'attacco del Varese: Maran tiene infatti in panchina Granoche e dà fiducia al bomber del Montello. Sulle fasce il tecnico opta per Rivas e

Zecchin oltre a confermare il ritorno da titolare di Grillo. **Tegola imprevista** nel riscaldamento: il Varese **perde Terlizzi per un guaio muscolare** e al suo posto viene schierato Camisa. In casa dariana Iachini preferisce schierare Foggia alle spalle delle punte (i temuti Pozzi ed Eder) al posto dell'ex bresciano Juan Antonio.



IL PRIMO TEMPO – Due folate della Samp nell'area varesina aprono il match e consentono a Camisa di mettersi subito in clima con la respinta ravvicinata sul tiro di Munari. Il Varese però non rinuncia a giocare e così i biancorossi si proiettano avanti con le giocate di Rivas e Kurtic e un paio di cross di Cacciatore. **Al 9? è Eder a mettere i brividi** con una punizione deviata in corner dalla barriera; stessa solfa al 14? quando il calcio da fermo è di Foggia e sulla ribattuta arriva un tiro alto di Renan. **Intorno al 20? però**, dopo uno strano rimpallo di Corti che costringe Romero al tuffo, la Samp crea tre occasioni e alla fine passa in vantaggio. Il fortino regge (bravo Grillo) sul primo tentativo di Eder imbeccato da Pozzi e sul successivo corner, però sulla seconda battuta dalla bandierina **Camisa lascia solo Gastaldello al limite dell'area piccola** e il difensore di testa sigla l'**1-0**.

Ma da una doccia fredda simile nasce una risposta immediata e cioè il **pareggio del Varese con Rivas (foto di S. Raso)**. Al 25? l'argentino entra in possesso di palla sulla sinistra, si accentra in dribbling su Rispoli e scarica un destro angolato che **fa secco Romero** (1-1). La rete placca in parte la spinta blucerchiata anche se la squadra di Iachini prova a ripartire ogni volta che recupera palla; nel Varese c'è parecchio lavoro di Neto che però è spesso troppo arretrato, così De Luca rimane isolato e non riesce a sfruttare l'unica palla ricevuta in area (33?).

Giallo pesante poco dopo per Troest che ferma fallosamente – secondo l'arbitro – Foggia e viene ammonito: salterà il ritorno. Il Varese non si fa intimorire, affida spesso la palla ai piedi eccelsi di Neto e Rivas e si rifà pericoloso con una punizione dal fondo conquistata da Kurtic e battuta da Zecchin sulla quale la difesa sventa. Si va al recupero con un corner per il Doria respinto da Corti e un tiro di Kurtic bloccato da Romero.



LA RIPRESA – Quel che il Varese non si aspetta è di andare sotto nel punteggio appena iniziata la seconda frazione: **passano 2?** e un pallone lungo viene controllato da Troest di fatto stoppa la sfera e **favorisce Pozzi il quale trova un diagonale vincente**. La sberla pare difficile da assorbire e allora la Samp ci riprova con un destro di Eder su cui

Bressan fa buona guardia.

Per ammazzare il Varese però ci vuole altro e così **al 10? il punteggio torna in equilibrio** con la rete del 2-2 che è una “classica” **puntura di De Luca**. La zanzara avvia l’azione fermata una prima volta dalla difesa, Corti è bravo a recuperare e servire sulla destra Neto che trova l’assist per il giovane centravanti implacabile dal cuore dell’area (*foto di S. Raso*).

Iachini cambia allora due uomini e inserisce **Soriano e Juan Antonio per Munari e Foggia**. In casa genovese affiora un po’ di stanchezza (sintomatico un pallone perso da Rossini che per poco non causa guai grossi) e allora **Maran prova a dare forze fresche** con l’ingresso di Martinetti e Nadarevic per Neto e Rivas. Al 29?, dopo diversi minuti di stallo, la partita si riaccende all’improvviso a causa di un pallone che filtra da sinistra e finisce tra i piedi di **Soriano che grazia il Varese** con un tiro alto da ottima posizione. Al 31? Iachini si gioca anche la carta Pellé togliendo Obiang, ottimo a centrocampo finché ha avuto fiato. Poco dopo De Luca resta a terra e Maran lo sostituisce con Damonte, ad infoltire la mediana.

Quel che però Maran non può fare è risolvere il problema a centro area e così **la Samp segna il terzo gol** nel medesimo modo con cui aveva fatto il primo: calcio d’angolo spiovente e **inzuccata ancora di Gastaldello (35?)** che manda in orbita la gioia di Marassi. Corner peraltro viziato da un fallo laterale assegnato a Grillo e poi cambiato a favore dei padroni di casa per motivi misteriosi (uno degli episodi che faranno arrabbiare Maran).

Nel finale c’è **pure il giallo a Zecchin** (questo è giusto) che toglie al Varese uno degli uomini migliori della serata: finisce dopo 5? di recupero con il pubblico in festa. Ma se la Samp crede di passeggiare a Masnago, si sbaglia di grosso.

IL TABELLINO

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it